

LE PREVISIONI DELL'ISTITUTO DI TABARELLI IN BASE AI CRITERI DI CALCOLO DELL'AUTORITY. FRA POCCHI GIORNI LA DECISIONE UFFICIALE DEL GARANTE BORTONI

Luce e gas, arriva un'altra stangata

Nomisma Energia: a gennaio +4,8% e +2,7%. Costo extra di 53 euro annui a famiglia

LUIGI GRASSIA

Ecco finalmente una stangata che non è stata decisa dal governo dei super-tecnici di Monti (come ad esempio l'aumento delle accise sulla benzina): da gennaio, secondo i calcoli dell'istituto di ricerche **Nomisma** Energia, le bollette della luce e del gas potrebbero rincarare del 4,8% e del 2,7% rispettivamente, con un maggiore spesa annua di oltre 53 euro per ogni famiglia italiana (in media).

Piove sul bagnato, ma è bene sottolineare quel condizionale «potrebbe», perché la notizia non è ancora ufficiale: dopotutto **Nomisma** per quanto autorevole non è il Garante di settore, unico soggetto abilitato a determinare le tariffe. Le decisioni effettive sull'aggiornamento in vista del prossimo trimestre verranno prese dall'Autorità per l'energia e il gas di Guido Pier Paolo Bortoni negli ultimi giorni dell'anno. Però la

Nomisma Energia di Davide Tabarelli usa gli stessi strumenti di calcolo dell'Authority per anticiparne le decisioni, e si solito ci azzecca o ci va molto vicino. Da qui l'attenzione con cui ogni tre mesi vengono letti i suoi pronostici.

Questa capacità di anticipare gli eventi è dovuta al fatto che ci sono dei parametri automatici (e noti pubblicamente, e da chiunque utilizzabili), legati al mercato dell'energia nei mesi precedenti, a cui il Garante si deve attenere per determinare quanto meno la base dei prezzi futuri. E in questo la **Nomisma** di Tabarelli produce delle indicazioni molto affidabili. Poi però c'è un'altra componente di prezzo, costituita da un margine a discrezione dell'Authority, con cui Guido Pier Paolo Bortoni può decidere di smussare le punte e diluire nel tempo i rincari più pesanti, in modo da agevolare i consumatori - ma non può azzerare l'impatto, perché deve anche tutelare i bilanci delle aziende. Il bilan-

ciamento di questi interessi è affidato al Garante, è tutto nella sua testa, e su questo Tabarelli e soci non possono azzardare pronostici. **Nomisma** Energia ci anticipa però quanto possiamo aspettarci. A volte ha anche previsto dei forti ribassi, che poi si sono verificati. Stavolta, purtroppo, sono in arrivo gli ennesimi rincari. La corsa delle quotazioni del petrolio e la necessità di finanziare le fonti rinnovabili (per quanto buone e belle siano) lasciano a Bortoni ben pochi margini di intervento.

Fra le reazioni a caldo, molto preoccupata quella della Coldiretti, un lamento che proviene da un settore economico come l'agricoltura dove i bilanci sono già tirati. L'associazione di coltivatori sottolinea che il rincaro in arrivo delle tariffe energetiche «è gravoso non solo per le famiglie ma anche per le imprese come quelle agricole per le quali i costi energetici in un anno sono già aumentati di 250 milioni di euro, per effetto del caro-carburante». Nel

settore agroalimentare consumano molta energia soprattutto le coltivazioni che necessitano di riscaldamento (come le serre), poi ci sono gli altri snodi energivori della trasformazione e della conservazione degli alimenti, ma è tutta la filiera a consumare parecchia elettricità e gas. Alla fine tutto questo si scarica sui prezzi dei cibi e riduce il potere di acquisto delle famiglie.

Ma quello del settore alimentare è solo un esempio. Le tariffe del Garante sono quelle massime e invalicabili fissate a tutela non solo delle famiglie e delle piccole imprese agricole ma anche delle piccole aziende di ogni settore: quelle industriali, quelle artigianali, i piccoli negozi di ogni genere, i parrucchieri eccetera. E se le bollette dell'energia sono condannate ad appesantirsi per tali imprese, questo si scaricherà sui prezzi di tutti i loro prodotti e i loro servizi. E quindi sulle nostre tasche, dando un altro impulso all'inflazione, come se ce ne fosse bisogno. Appunto, piove sul bagnato.

La corsa del petrolio e il finanziamento delle fonti verdi non lasciano scampo

Aggravio di costi per tutte le piccole aziende e i negozi e impulso all'inflazione

Coldiretti: i consumatori subiranno un doppio danno, per l'aumento dei prezzi di produzione

Gli aumenti previsti

Dall'1 gennaio 2012

SU BASE ANNUA

+ 53,5€

LUCE

+ 21,5€

+ 32€

GAS

+ 4,8%
+ 0,8 centesimi
al chilowattora

+ 2,7%
+ 2,3 centesimi
al metro cubo
ANSA-CENTIMETRI

